Appunti 22.1.81

Vita quotidiana crevolanese

Per calarsi nel mondo della vita quotidiana antica è utile ~~bisogna~~ riferirsi ad una dimensione ancora sopravvissuta nei paesi montani ~~del sud~~ della Campania, perché almeno fino all'ultimo guerra, ~~le cose~~ quando nelle case si ammassava il grano la mammana, i tanti in tanto, l'olio a dicembre, il vino a ottobre, e ~~nei paesi~~ nei paesetti si allineavano i barattoli di ceramica sulla carne cotta nella sugna, (conserva) delle stesse sotto olio, ~~sotto~~ minimi (funghi) dei peperoni ripieni sotto aceto («papacelle»), ~~stesi~~ i formaggi nelle cantine di pendevano l'aste ~~ta~~ legata alle travi pendevano ai i prosciutti, le salsicce e il lardo, il «ca ne ne-

~~Una casa~~ Allora si nascondevano ~~alle tate~~ pochi ~~ad acquistare~~

Come antichità, ben pochi non la erano, per cui ~~si trovava~~ i negozi di vendita erano in numero ridotto per coloro che non possedevano ~~terre~~, campi coltivati a cereali, ~~orto, il~~ vigneti, uliveti, pochi quelli che non possedevano un orto, ~~si compra~~ I forni lavoravano

~~A E.~~ Oggi nei paesi il forno a legna va scomparendo, sostituito con quello elettrico, ma i più preferiscono comprare il pane fresco ogni giorno - Il pane durava ~~7 o 8 gg~~ minimo una settimana, ~~e tu~~ secondo la maggior o minor quantità di grano e crusca ~~si conservava~~ a forma di nuta «scanata» ~~durava~~ si conservava meglio, ma ~~negli altri~~ nel giorno in cui si andava al forno era ottimo. Sano-

Allora i cibi erano semplici = per i ragazzi una fetta di pane e vino cotto, ~~oppure~~ olio, o spalmata di sugna, o un po di lardo, o formaggio, oggi nelle schiappe di gente qualche cosa non valutiamo ... patatine o altre porcherie ---

Cori a E. ne ne-

Ricopiare e completare bene il quadro!